ANNO XXIX. CIASCUN FOGLIO CENT. 5 Lunedì, 6 Novembre 1876. PER TUTTO IL REGNO N. 305

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati dell'America Settentrionale	» 16 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 30 —	» 57 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devranno pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Rôtre Dame des Victoires, 38. A Londra, Inghilterra: 1, Finch Lane, Cornhill, E. C. Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'amministratore del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia di carta sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità A. MANCA, via del Pantheon, 13, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 80. Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 per ogni linea. Pagamento anticipato.

1 Roma, 5 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Nella Camera dei deputati a Vienna non possono ritenersi parole strettamente pacifiche e troncar disposizioni essenzialmente conciliative come in quella di Versailles, per ciò che riguarda la questione orientale. L'Austria-Ungheria, molto più vicina della Francia al teatro degli avvenimenti, molto più interessata della Francia a veder sciolto il problema in un modo, piuttosto che in un altro, deve per bocca dei suoi ministri far dire dai rappresentanti stessi con parole assennate o aver di mira di non ferire suscettibilità sino a un certo punto legittime. Così non è a meravigliarsi se le dichiarazioni fatte giorni sono, dal presidente del Consiglio, signor Ausperger non ebbero per effetto di calmare l'agitazione degli animi e di indurre le popolazioni dell'Austria-Ungheria a ripigliar tranquille nella saggezza e prudenza politica dei ministeri di Vienna e di Pest. Le discussione incominciata ieri nel Reichsrath intorno alla risposta del governo all'interpellanza per gli affari orientali, non promette di procedere ordinata e calma. Sembra che neppure le ultime notizie, che danno per firmato l'armistizio fra i belligeranti serbi e bulgari, bastino per sè sole a promuovere compenimento pacifico, siano state accolte con entusiasmo al di là del Danubio. Probabilmente perchè il timore e il sospetto che nuova complicazioni vengano in campo e che, dopo tutto, come dicevamo ieri, l'armistizio non sia che un mezzo dilatorio col quale si permetterà ai serbi di rifarsi e ai russi di compier i loro armamenti. Fatto è che gli oratori della Camera di Vienna non nascondono il loro turbamento. Alcuni si pronunciano in favore dell'integrità dell'impero ottomano.

Il signor Plener crede che l'Austria, convinta della caduta inevitabile dell'edifizio turco, debba prontamente entrare in Gerusalemme di mezzi Stati limitrofi siano noti alla sicurezza della monarchia. Il signor Kuranda non ravvisa nessun vantaggio pratico per l'Austria nella magnifica alleanza dei tre imperi del Nord, e pensa, come gli studenti di Pest, che compito dell'Austria è di far dispetto alla Russia e tenere in iscacco il colosso. Il signor Hohenwart raggruppa una politica attiva ed energica, una politica efficace d'intervento. Come eguan vede, il conte Andrassy non giace sopra un letto di rose.

L'*Allgemeine Zeitung* ha da Vienna che il linguaggio dell'imperatore Guglielmo dispensa il governo austriaco dal difendersi dal rimprovero mossogli circa la pretesa sua grande intimità colla Russia. Il corrispondente del giornale tedesco cerca di dimostrare l'utilità della presente politica del governo di Berlino.

Quando uno dei tre imperatori alleati consulera come suo dovere di sfoderare, mediante un'ambasciata mediazione, di mantenere la pace fra le potenze che per la loro situazione geografica e le loro relazioni storiche si avvicinano più direttamente, si è tratti a concludere naturalmente che la Germania provando il caso in cui la sua mediazione quindi potrebbe divenire necessaria fra l'Austria e la Russia, e in cui la pace non potrebbe forse essere mantenuta senza questa moderazione.

La conclusione del corrispondente dell'*Allgemeine Zeitung* è la seguente:

È una favola ridicola che l'Austria si lasci trascinare a rimorchio della Russia. Ma, in pari tempo, debbiamo notare che l'alleanza, sulla quale dovrà riposare la pace d'Europa, non sarà senza un rozzo di bronzo, la subito dei nuovi combinamenti e che forse dei nuovi gruppi di potenze sono in via di formazione.

La maggior parte dei giornali inglesi si occupa dell'*Alsemarle* russo e dell'armistizio che gli tenne dietro. Alcuni, non pei loro sentimenti anti-russi, scrivono che l'*ultimatum* non era assolutamente necessario per ottenere il desiderato scopo della sospensione delle ostilità. La Russia ricorse a questo mezzo per conservare il suo prestigio presso i popoli slavi e per mostrare al serbi che la Russia se agire con serietà in loro favore. L'impressione generale a Londra è, però, questa: che la guerra in Serbia è finita.

Qualunque sia l'avvenire, riserbato alla quistione orientale, scrive il *Daily News*, la sorte serba è stata giocata *Se nuove* complicazioni sorgessero a produrre un conflitto, i serbi non sono più in istato adoperarsi, ma il governo serbo non ha più parte da sostenere.

Il *Times*, su per giù, è dello stesso avviso:

Per ciò che riguarda la Serbia, scrive il *Times*, la guerra è terminata. Qualunque pensi essere il risultato delle trattative in vista d'una pace duevole — trattative che, lo speriamo, cominceranno immediatamente sulla prospettive d'una felice riuscita — la Serbia non si batterà più, e non è probabile che i volontari russi accorrano in massa per battersi per essa.

La Camera di Bucarest elesse la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Speriamo che questa risposta sia abile e moderata. Il principe Carlo, Nessuno ignora il pericolo che corre il principe, solo in apparenza pacifico, ricco di miracolosi sottintesi, sfinge piccolo capolavoro di astuzia diplomatica. Il telegrafo oggi ci dà un commento spiegativo abbastanza eloquente. Il ministro della guerra rumeno presentò alla Camera un progetto di legge per la somma non eccedente i 4 milioni e 400 mila franchi per compiere gli armamenti e sopperire alle spese delle riserve pel mese di ottobre, e la Camera accordò l'urgenza del progetto e lo rinviò a una Commissione.

Un telegramma da Versailles ci annunzia che la Camera dei deputati approvò il progetto di legge relativo alla cessazione dei processi contro gli autori e complici dell'insurrezione della Comune. Il fatto sarebbe grave pel ministero Dufaure-Say, ma il telegrafo reca un'aggiunta che toglie a questo fatto ogni significato inquietante.

Il progetto fu approvato con alcune modificazioni che si avvicinano alle idee dell'on. guardasigilli. In che cosa consistono queste modificazioni? Lo apprenderemo in breve. Pel momento non possiamo che riportarci a ciò che scrivova ieri il *Moniteur universel*. Il signor Dufaure, stando al *Moniteur*, avrebbe sottoposto all'attenzione dei suoi colleghi un progetto di transazione il quale, pure accomunando al principio di diritto, che è nè desideri della maggioranza di chiudere i processi circa i resti della Comune, fisserebbe pei fatti e crimini che devono cadere sotto l'applicazione della legge, termini particolari di prescrizione. In tal modo il guardasigilli spererebbe di tutelare meglio i principii giuridici impegnati nella quistione, non coprendo colle stesso obblo o colla stessa impunità degli atti pei quali la colpabilità differisce notevolmente. Stando ad altri giornali, il presidente del Consiglio si sarebbe limitato a rinnovare le obbiezioni manifestate nella sessione antecedente, non già contro il principio della legge, ma contro gli articoli relativi alle categorie sociale dal beneficio della cessazione dei processi o ai contumaci.

UNO STRATAGEMMA ELETTORALE

Tutti i giornali ministeriali sono oggi furibondi contro di noi. Che abbiamo fatto? Che abbiamo scritto?

La colpa nostra è grave, anzi gravissima. Ci siamo creduti in dovere di dare in modo dubitativo una notizia che ieri l'altro si ripeteva in tutti i crocchi pedirio, in tutte le conversazioni e persino nelle sale ministeriali; la notizia che è on. Nicotera « avrebbe rinunziato a suo desimissioni con una lettera rimessa all'on. Correnti per esser consegnata all'on. presidente del Consiglio, ove lo stimasse opportuno. »

Ed aggiungevamo questa nostra considerazione: « Non spiamo come alla vigilia delle elezioni generali potrebbe il ministero modificarsi. »

È questa la nostra colpa che strappa si alle grida a' nostri avversari e persino al mansueto *Diritto*?

Essi ebbellenno di un *mot d'ordre*, e non dobbiamo osserne scrivesi. Quello stesso a freddo è lo specchio fedele di un governo che associa alla violenza l'ipocrisia.

Denunci pure il *Diritto* al paese la nostra notizia; noi ci affidiamo intieramente al suo giudizio, e lo attendiamo con animo sereno. Ma s' nostri avversari chiediamo una cosa sola, che ci fa vergogna di dover richiedere alla stampa periodica: è l' onestà. Non alterino le nostre parole; inconsultino come loro piace, non ce ne cale; ma badino che i loro commenti sono assai pericolosi, perchè mentre altstano una grande perturbazione morale, rivelano più che il desiderio della verità la speranza di poter fare uno strepitoso colpo di scena nel giorno delle elezioni.

Chi ne desidera una prova non ha che a leggere i segnenti dispacci inviati a' giornali delle provincie dall'Agenzia Stefani:

Roma, 4. — Non è assolutamente vero ciò che dice l'*Opinione* nella sera di ieri, cioè termino la vennta di Sua Maestà il Re a Roma e sulle dimissioni del ministero d'interno, ch'si questi dicte, nè alcune del suoi colleghi e del quali non ha avuto parola che devesse dare. L'on. Correnti, al quale, secondo l'*Opinione*, il ministro dell'Interno avrebbe affidato l'incarico di portare le dimissioni al presidente del Consiglio, trovasi da parecchi giorni assente da Roma.

Roma, 4. — Il *Diritto* conferma la smentita alla voce corsa dalla dimissioni del ministro dell'interno.

Lo stesso giornale denuncia la notizia dell'*Opinione* come una manovra elettorale per spargere la diffidenza negli elettori, e dichiara che il ministero è compatto nelle persone come nelle idee, e che gli attacchi degli avversari non varranno a smuovere la fiducia che il Gabinetto Depretis seppe meritarsi dalla Corona, dal paese e dal Parlamento.

Questi due telegrammi attestano la specchiata lealtà di chi li ha inviati. L'*Opinione* non ha mai detto ciò che in essi le è fatto dire. L' *Opinione* non ha detto che l'on. ministro dell'interno avesse fatto le sue dimissioni al ministero, nè che alcuno dei suoi colleghi e dei suoi amici abbiano mai pensato che dovesse darle. Primo, l'*Opinione* non ha affermata cosa alcuna; secondo ha anzi dichiarato che non si potrebbe spiegare una indifferenza ministeriale alla vigilia delle elezioni.

Laonde, lungi di cercare di spargere la diffidenza fra gli elettori, li ha messi in guardia facendo loro considerare non esser probabile la voce, quantunque sparsa e ripetuta da persone autorevoli.

E tanto è vero che le nostre parole non possono aver altro significato, che i giornali, i quali rabbiosamente ci assalano hanno avuta la volgare scaltrezza di non riprodurre la nostra nota.

Se l'avessero riprodotta, anche i lippi ed i ciechi avrebbero riconosciuto lo stratagemma preparato da' ministeriali per l'ultima ora e rafforzato dal telegrafo elettrico, perocchè essa non comportava nè ire ardenti nè implacabili sdegni.

La qual cosa renderebbe verosimile ogni supposizione di sciaurera, e non solo della dimissione dell'on. Nicotera fosse stata divulgata da agenti ministeriali, affine di trarne poi pretesto a clamori e a invettive inverecondo contro gli avversari ed a cauti di ginbilo per la concordia, l'armonia e la compattezza del ministero. Non siamo in grado di confermare nè di smentire tale voce, ma, sebbene l'abilità del ministero possa sconfidarla, il concetto che noi ci facciamo del governo d'impulso di prudenza fede, ripudiandola le ripugna.

E che significa questo annunzio così strombazzato delle compattezza del ministero? Crederebbero forse i ministeriali che noi saremmo lieti delle sue divisioni e de' suoi dissensi?

Se una discussione ogni probabilità che i nostri amici siano chiamati a prendere l'eredità, noi temeremmo gli scossi del ministero come una pubblica disgrazia. Essi non potrebbero che indebolire il ministero o provocare una crisi, il che non gioverebbe all'amministrazione e nuocerebbe al credito della Stato. Ma sarebbe forse il *Diritto* e gli altri giornali di parte sua che non tenisamo conto del posto importante che l'on. Nicotera occupa nel gabinetto? Noi abbiamo il dovere di condannarlo sapramente dalla maggioranza nelle elezioni e de' mezzi adoperati, che generano negli animi lo scetticismo e il disgusto dalle libere istituzioni, ma non vogliamo tacere ch' egli ha dato prove così lampanti del suo proposito di tutelar l'ordine pubblico, che i liberali e i conservatori debbono seppellire ogni rancore, ogni dissenso per stringere grado a desiderarne che continui a far parte del gabinetto.

Del resto, gli attacchi all'on. Nicotera non sono mai venuti da noi. Non siamo noi che abbiamo scritto esser l'on. Nicotera un paese nero nel gabinetto, ma sono i giornali di sinistra, i giornali ministeriali; non siamo noi che spargiamo il sospetto intorno alla sua fede politica: non siamo noi che montiamo delle macchine contro di lui, nè contro chicchessia, e quanto all'ultima, la quale non ha altro riscontro fuorchè quello della lettera all'on. Bonghi, niuno potrebbe con sicurezza sostenere che sia stata apparecchiata pisttosto da qualche suo avversario di destra che da qualche nemico di sinistra. Ne quest' incertezza hebbero bene i giornali ministeriali d'esser un po' cauti e di metter dell'acqua nel loro vino.

LUIGI SETTEMBRINI.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Napoli. 4 novembre 1876.

(X) È morto la notte scorsa, dopo lunga ed ostinata malore, un gran patriota, un valentissimo letterato: Luigi Settembrini professore dell'Università napolitana. Luigi Settembrini fu nel 1848 lo scrittore della protesta contro il governo del Borbone, protesta che scosse gli animi del liberali, e li ispirone con maggiore ardore nella via pericolosa della libertà. Cacciato nel 1850 insieme ai prof. Agresti, ed al principe Salvatore Gumiane, fu condannato a morte; e Napoli fu chevere in grande agonesia, perchè la sentenza dovea essere eseguita, e Settembrini insieme ai suoi compagni fu messo in quella cella fatale in cui sono condannati i condannati all'ultimo supplizio. Tutto fasse credere che il suo capo cadrebbe stato troncato dalla mano secura del boia. In quella mella, satisfia da odiose che prodigone gli ultimi conforti si destinzia a morire, non perdè un istante la calma, la serenità dell'anime e della mente, nè un istante cessò pure dalle sue predilette convinzioni liberali. La fortezza del suo carattere si rivelò tutta in quel punto supremo: sapea che una morte serta in avrebbe dicito [illegible] poche ore, e quasi non bastasse l'esempio di tanta fortezza, volle lasciare ai suoi figliuoli, ai suoi amici gratuiti, alla sua famiglia, testimonio irrefragabile, scritto, affine di un diletto meglio una lettera, che non si può leggere senza piangere, e senza dire: egli fu uno de' sommi degni di l'istare! Ma quando il patibolo ora già lovato, Ferdinando II fece grazia a Luigi Settembrini, commutandogli la pena di morte nell'ergastolo a vita. Ed ivi egli fu compagno di sventura di Spaventa, di Pisa, di Poerio; di Poerio! che fu poi morto nell'esperato; ma piegò la lavitta costanza, e i testimoni di così nobile condotta sono ancora vivi. Un giorno le quell'ergastolo de'ore'ahiud 1000 e più prigionieri politici, dove il governo deportava i cameriati accomandati ai liberali, fu fatta intravvedere una prossima liberazione.

Fu detto a Spaventa ed a Settembrini che il Pissana avrebbe son alcuni suoi compagni fatta una discesa a S. Stefano, e liberati; ma essi ricusarono di seguire i loro comuni. Spaventa e Settembrini risposero: che non sarebbero tornati innanzi al loro condittadini col triste certeo dei malfattori.

Il Piatti ci ha voluto mostrare l'armonia che sonde fra i miseri morituri e precisamente nel quartiere dell'Esquilino. Imperocchè appunto accolsero questo ufficiale e il Piatti è stato chiamato più volte all'onore del proscenio. Il tempo non potrà che confermare ed accrescere la favorevolissima impressione prodotta da questo lavoro veramente degno di un grande [illegible]

Venendo a parlare dello spettacolo d'inaugurazione del nuovo teatro, devo dire che, per quanto abbia fatto tutto il possibile per assistervi, non mi è stato assolutamente possibile. Ho saputo che questo scuno si prestino alla rappresentazione di una grandiosa opera seria. Se si volesse semplicemente celebrare la festa con un po' di musica, sarebbe stata più opportuna la scelta di un' opera meno spettacolosa. E mi perdoni miglior consiglio ancora il fare a meno dell' opera in musica e inaugurare il teatro con una discreta compagnia drammatica. Il Manzoni è tanto adatto alla prosa, e una compagnia, non di primissima categoria, ma di lavore del pubblico, vi farebbe buoni affari.

E poi, perchè scegliere proprio i *Lombardi alla prima crociata*? un' opera con marce e contromarce, e bande sul palcoscenico, e cori interni, e caverne, e montagne, e turchi, e odalische, e palagrafi, e perfino le mura di Gerusalemme? Avrei capito uno sforzo per mettere in iscena i *Promessi Sposi* del Petrella o del Ponchielli; sarebbe stato un omaggio al Manzoni. Ma perchè fare il Manzoni col *Lombardi alla prima crociata*? Fu scelta quest'opera perchè il libretto è tolto da un poema del Grossi, ch' ora è caduto del tutto in oblio? In tal caso l'impresario mi rammenterebbe qual produttore che, dovendo fare il panegirico di San Giuseppe, parlò della confessione. I *Lombardi* non sono neppure una delle migliori opere del Verdi. Il tenore sarà sempre una splendida creazione. Il pezzo concertato dell'introduzione, i cori del terzo e del quarto atto, alcune melodie appassionate, qua e là possono piacere anche adesso, ma in complesso lo spartito non si regge che a stento e richiede tre artisti di prim'ordine che conoscano le tradizioni dello stile verdiano dalla prima maniera, le quali si vanno perdendo. Il Massimiliani, tenore, ricorda ancora, per l'accento e il modo di trasggiare, gli artisti di quel tempo, e conserva una voce, se non freschissima,

DIRETTA E PROPRIETÀ DEL GIORNALE

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Manzoni. — I Lombardi **alla** prima crociata, *dramma lirico in 4 parti. Libretto di T. Solera. Musica del maestro Verdi.*

Teatro Argentina — *La festa del destino, opera serie. Libretto di F. M. Piave. Musica del maestro Verdi.*

Teatro Valle — *Drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal cavaliere Travaglini.*

Se in mezzo alla lotta politica c'è ancora qualche lettore dell'*Opinione* il quale si rammenti delle battaglie dell'arte, accenno e rendergli conto degli spettacoli teatrali. In altri tempi gli uomini, stanchi della bricconata e delle proposizioni del mondo, s'andavano a rinchiudere in un convento e fondavano un Ordine monastico, oggi, per salvarsi dai manifesti elettorali, dalle strisce di carta che raccomandano questo o quello, dal vociare degli schiamazzi di piazza, dalle promesse dagli uomini politici che non vogliono *sparare* per forza, non veggo altro rifugio che il teatro. Le novità teatrali, la Dea morcè, in questo momento non mancano, e in tutte le città grandi alla apertura del teatro Manzoni, festeggiata iersera da un pubblico assai numeroso.

Il teatro Manzoni di Roma, più piccino e modesto del suo omonimo di Milano, non è però indegno dell'ombo illustre al quale venne dedicato. I proprietari, se non erro, sono lombardi, e non era da temere che volessero fare ostruggio all'autore dei *Promessi Sposi*. Il nuovo teatro sta, per l'arpiezza, fra il Valle ed il Metastasio, ed è, come si suol dire, *a sistema misto*, di palchi e gallerie. Dell' resa ci è tratto tutto il partito possibile, e se il palcoscenico è angusto e i corridoi parranno sovercbiamente stretti a chi non sia mingherlino come il vostro devotissimo servitore, l'architetto rispondera che non era possibile di fare altrimenti. L' atrio è anch'esso piccolino, ma elegante, ed elegantissima nella sua semplicità è la sala, nella quale è da ammirare, prima d'ogni altra cosa, l'artistico soffitto dipinto da Alessandro Bazzani. I progressi compiuti da qualche anno in qua da questo giovane e valente pittore lo collocano oggidì fra i migliori di Roma non solo, ma d'Italia. Il soffitto del Manzoni è dipinto con singolare ardimento; rappresenta un ricco tappeto che si stende tutto all'intorno, e grazia alla bocca d'opera, simula, con un artifizio di prospettiva molto felicemente riuscito, di girarlo intorno e di estenderci dietro di esso. Vireno a dare intensità di colore, condotto con diligenza il disegno e sovvrattutto originale il concetto. Questo soffitto è uno dal più belli che si vedano nei teatri di Roma, deve peraltro ve ne sono parecchi di bellissimi. Il merito principale del Bazzani al è di non aver copiato o imitato alcuno de' modelli che evava sotto gli occhi.

Di Alessandro Bazzani è pure il cosidetto *comodino* che scende fra gli atti della rappresentazione. Anch' esso rende testimonianza di una fervida fantasia; io mi potrebbe dire un riassunto delle opere del Manzoni e dell'epoca fantastica dell'immortale scrittore. In cima a una galleria sta una serie di quadri rappresentanti i principali episodi delle opere manzoniane. Gli archi della galleria stesso sono divisi da altrettante colonnette *stile* quali stanno i busti dei più insigni poeti contemporanei del Manzoni e che di poco le hanno preceduto. In fondo il lago di Como, con una scena del romanzo popolari. Il Bazzani può rallegrarsi d'aver vinto una battaglia campale. Sono meritevoli di lode anche alcune scene da lui dipinte per i *Lombardi alla prima crociata*, la sala del primo atto, e l'Haram dell'atto secondo e qualche altra, ma in generale nuoce loro la severchia vicinanza allo spettatore, conseguenza inevitabile della mancanza di spazio nel palcoscenico.

Un'opera d'arte che basterebbe da sè a chiamar sonte al teatro Manzoni è il sipario del Piatti. Quasi tutti i giornali ne hanno parlato con molto onore. Ora il nome del Piatti non fosse già noto per alcuni quadri che lo hanno fatto salire in fama, questo sipario lo trarrebbe, per la composizione, per la correzione del disegno, per la disposizione delle figure, pel colore à uno dei lavori più ardui che io mi conosca. E l'ardimento è sorretto da una rara padronanza dell'arte. Certo non tutti i particolari sono ugualmente belli, ma le tre grandi figure che stanno in prima linea saranno lungamente studiate e ammirate dagli intelligenti. Meritevole d'attenzione è pure il gruppo delle Muse che sta in distanza, scetticismo e il disgusto dalle libere istituzioni, ma non vogliamo tacere ch' egli ha dato prove così lampanti del suo proposito di tutelar l'ordine pubblico, che i liberali e i conservatori debbono seppellire ogni rancore, ogni dissenso per stringere grado a desiderarne che continui a far parte del gabinetto.

Del resto, gli attacchi all'on. Nicotera non sono mai venuti da noi. Non siamo noi che abbiamo scritto esser l'on. Nicotera un paese nero nel gabinetto, ma sono i giornali di sinistra, i giornali ministeriali; non siamo noi che spargiamo il sospetto intorno alla sua fede politica: non siamo noi che montiamo delle macchine contro di lui, nè contro chicchessia, e quanto all'ultima, la quale non ha altro riscontro fuorchè quello della lettera all'on. Bonghi, niuno potrebbe con sicurezza sostenere che sia stata apparecchiata pisttosto da qualche suo avversario di destra che da qualche nemico di sinistra. Ne quest' incertezza hebbero bene i giornali ministeriali d'esser un po' cauti e di metter dell'acqua nel loro vino.

LUIGI SETTEMBRINI.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Napoli. 4 novembre 1876.

(X) È morto la notte scorsa, dopo lunga ed ostinata malore, un gran patriota, un valentissimo letterato: Luigi Settembrini professore dell'Università napolitana. Luigi Settembrini fu nel 1848 lo scrittore della protesta contro il governo del Borbone, protesta che scosse gli animi del liberali, e li ispirone con maggiore ardore nella via pericolosa della libertà. Cacciato nel 1850 insieme ai prof. Agresti, ed al principe Salvatore Gumiane, fu condannato a morte; e Napoli fu chevere in grande agonesia, perchè la sentenza dovea essere eseguita, e Settembrini insieme ai suoi compagni fu messo in quella cella fatale in cui sono condannati i condannati all'ultimo supplizio. Tutto fasse credere che il suo capo cadrebbe stato troncato dalla mano secura del boia. In quella mella, satisfia da odiose che prodigone gli ultimi conforti si destinzia a morire, non perdè un istante la calma, la serenità dell'anime e della mente, nè un istante cessò pure dalle sue predilette convinzioni liberali. La fortezza del suo carattere si rivelò tutta in quel punto supremo: sapea che una morte serta in avrebbe dicito [illegible] poche ore, e quasi non bastasse l'esempio di tanta fortezza, volle lasciare ai suoi figliuoli, ai suoi amici gratuiti, alla sua famiglia, testimonio irrefragabile, scritto, affine di un diletto meglio una lettera, che non si può leggere senza piangere, e senza dire: egli fu uno de' sommi degni di l'istare! Ma quando il patibolo ora già lovato, Ferdinando II fece grazia a Luigi Settembrini, commutandogli la pena di morte nell'ergastolo a vita. Ed ivi egli fu compagno di sventura di Spaventa, di Pisa, di Poerio; di Poerio! che fu poi morto nell'esperato; ma piegò la lavitta costanza, e i testimoni di così nobile condotta sono ancora vivi. Un giorno le quell'ergastolo de'ore'ahiud 1000 e più prigionieri politici, dove il governo deportava i cameriati accomandati ai liberali, fu fatta intravvedere una prossima liberazione.

Fu detto a Spaventa ed a Settembrini che il Pissana avrebbe son alcuni suoi compagni fatta una discesa a S. Stefano, e liberati; ma essi ricusarono di seguire i loro comuni. Spaventa e Settembrini risposero: che non sarebbero tornati innanzi al loro condittadini col triste certeo dei malfattori.

Il Piatti ci ha voluto mostrare l'armonia che sonde fra i miseri morituri e precisamente nel quartiere dell'Esquilino. Imperocchè appunto accolsero questo ufficiale e il Piatti è stato chiamato più volte all'onore del proscenio. Il tempo non potrà che confermare ed accrescere la favorevolissima impressione prodotta da questo lavoro veramente degno di un grande [illegible]

Venendo a parlare dello spettacolo d'inaugurazione del nuovo teatro, devo dire che, per quanto abbia fatto tutto il possibile per assistervi, non mi è stato assolutamente possibile. Ho saputo che questo scuno si prestino alla rappresentazione di una grandiosa opera seria. Se si volesse semplicemente celebrare la festa con un po' di musica, sarebbe stata più opportuna la scelta di un' opera meno spettacolosa. E mi perdoni miglior consiglio ancora il fare a meno dell' opera in musica e inaugurare il teatro con una discreta compagnia drammatica. Il Manzoni è tanto adatto alla prosa, e una compagnia, non di primissima categoria, ma di lavore del pubblico, vi farebbe buoni affari.

E poi, perchè scegliere proprio i *Lombardi alla prima crociata*? un' opera con marce e contromarce, e bande sul palcoscenico, e cori interni, e caverne, e montagne, e turchi, e odalische, e palagrafi, e perfino le mura di Gerusalemme? Avrei capito uno sforzo per mettere in iscena i *Promessi Sposi* del Petrella o del Ponchielli; sarebbe stato un omaggio al Manzoni. Ma perchè fare il Manzoni col *Lombardi alla prima crociata*? Fu scelta quest'opera perchè il libretto è tolto da un poema del Grossi, ch' ora è caduto del tutto in oblio? In tal caso l'impresario mi rammenterebbe qual produttore che, dovendo fare il panegirico di San Giuseppe, parlò della confessione. I *Lombardi* non sono neppure una delle migliori opere del Verdi. Il tenore sarà sempre una splendida creazione. Il pezzo concertato dell'introduzione, i cori del terzo e del quarto atto, alcune melodie appassionate, qua e là possono piacere anche adesso, ma in complesso lo spartito non si regge che a stento e richiede tre artisti di prim'ordine che conoscano le tradizioni dello stile verdiano dalla prima maniera, le quali si vanno perdendo. Il Massimiliani, tenore, ricorda ancora, per l'accento e il modo di trasggiare, gli artisti di quel tempo, e conserva una voce, se non freschissima,

pubblica a fronte a quella in Russia, e non v'ha dubbio che i nervi sovraccarico Jacques conoscono di pace.

Nei circoli diplomatici di Pest non si crede alla possibilità della pace, malgrado l'intimazione dell'armistizio, perchè la Russia vuole le linee di demarcazione secondo la posizione degli eserciti il 27 ottobre, mentre prope di allora i turchi occuparono altre importanti posizioni.

La presa di Deligrad

Il telegrafo ha smentita la notizia che i turchi si fossero impadroniti di Deligrad. Infatti se dobbiamo credere a *Neue Freie Presse*, che fu la prima a darne l'annunzio, esso osserva:

« Allorchè i turchi ebbero perduto domenica la posizione di Trubarevo ed effettuarono la loro precipitosa ritirata oltre al Dell della Morava, nella quale, com'è noto, soffersero perdite enormi, che formano il soggetto dell'ordine del giorno turco, intendevano rialzare il morale delle loro truppe, ed a questo scopo fecero saltare in aria i ponti in pietra ed incendiarono i ponti in legno. Furono in tal modo completamente isolate le località di Prankovac e Jabpkovak, che si trovano di fronte alla posizione di Deligrad e che occupavano il giorno della avvenuta ritirata. Tutti questi provvedimenti fanno supporre che i volontari russi ed altri siano, che formano il nucleo dell'esercito serbo, intendevano resistere a Deligrad finchè fosse possibile. Una simile difesa per altro non era necessaria e non poteva per nessi ora si sicura e numerosa, quando la mani sione e le provvigioni d'ogni genere che ora vi si trovavano; dall'altra, per mantenere a lungo la difesa qualche nuova posizione, come Parcina, Curpica o Crnjevica. Se Cernjeff non lo fece, è segno che le munizioni di riserva a Trubarevo furono anche più gravi di quanto si credeva da principio. »

L'armistizio

Secondo telegrammi da Costantinopoli della *Politische Correspondenz*, sino al 27 ottobre, soltanto gli ambasciatori di Germania e d'Italia si erano dichiarati in favore dell'*ultimatum* russo ed avevano raccomandato alla Porta di accettare l'armistizio di sei settimane, sono sufficiente alla conclusione della pace.

Secondo i giornali di Vienna, l'Austria-Ungheria avrebbe dichiarato alla Russia, che i suoi alleati non si sarebbero opposti al sorpresa dell'*ultimatum*.

Ecco il testo della dichiarazione pubblicata dall'ufficiale *Journal de St Petersbourg* del 18 ottobre:

« S. M. l'Imperatore si è degnata ordinare quanto segue, 18 ottobre, che l'Ambasciatore di corpo generale Ignatieff dichiari alla Sublime Porta che se entro il termine di otto giorni non sarà accolta la semplicità di un settimane o di due mesi, e che non sarà dati ordini immediati per sospendere le operazioni militari, l'ambasciatore partirà da Costantinopoli con tutto il personale della ambasciata e le relazioni diplomatiche saranno interrotte. »

L'inchiesta sui fatti della Bulgaria

Scrivono da Londra al *Fremdenblatt*:

Il signor Barlag è ritornato a Costantinopoli dalla Bulgaria con aver respinto tutte le calunnie e di aggravare le grado di responsabilità affetto.

Persino Schuyler pensò, il colpevole principale, e mandò a dirgli liberarsi la notizia dalla sua carrozzina è falsa.

Egli dichiara di aver commesso gli eccidi in Bulgaria per ordine espresso del governo e quindi di non aver alcuna responsabilità. Sicura infatti non venne pronunciata alcuna sentenza contro i bashibozuk; Schuyler pensò di dichiarare che la distruzione di Tatar Bazardschik e di sette altri villaggi gli venne ordinata per iscritto dal Ministero di Guerra, che sempre a mostrare quelle scritte se gli si fosse il proposito.

Di fronte a questi ed altri simili fatti, il signor Barlag si credette di vivere in diritto che dalle inchieste ufficiali risulterebbe qualche cosa di buono pei cristiani. Egli fece la sua relazione in questo senso e mi dichiarò

Il discorso del Trono del principe Carlo

La *N. Freie Presse* è molto ricercata dal discorso del principe Carlo in cui promette solennemente di marciare in nostro aiuto.

« Non v'ha per la Russia altra via onde penetrare nella Turchia europea fuorchè quella attraverso la Rumenia. La forza della Rumenia non basta certamente per resistere ad un esercito russo; ma nel momento in cui il primo soldato russo penetrasse sul suolo rumeno contro la volontà del governo di Bucarest, tutta la potenza firmataria del trattato di Parigi sono obbligata ad intervenire contro la Russia. E bensì vero che i turchi si sentiti giorni servono a ben poco; però la Russia, il giorno del suo passaggio del Danubio, sarebbe perduta. Non si dimentichi che la politica del principe Carlo dipenda da Berlino, che la sua attitudine è regolata dai desiderii del cancelliere dell'impero germanico. Il suo discorso del Trono è un sintomo evidente che le Germania non è violentata per sempre alla Russia. Se così non fosse, se le assicurazioni pacifiche date ogni a Hanover, non fossero che una smentita, si troveremmo davanti ad un'opposizione incredibile. Siccome la ritenzione impossibile, diamo importanza al discorso del Trono reale, che considerabile come un avvertimento indiretto dato dalla Germania alla Russia. »

GLI STUDENTI RUSSI e gli ungheresi

Gli studenti dell'Università di Mosca indirizzarono al signor Schütza, presidente della Società degli studenti a Pesth, il seguente telegramma:

« Se è vero che gli studenti di Pesth, onorano sopratutto, in nome della civiltà, lo loro simpatie per la Turchia, noi studenti dell'Università di Mosca, protestiamo dei sentimenti comuni all'umanità intera e non da aspirazioni puramente nazionali, sul sistema contro dovere esprimere loro il nostro disgusto, come a partigiani della barbarie, della crudeltà, dell'oppressione, come a traditori della causa della civiltà, dell'umanità e della libertà, che è l'universalità a la salvezza di tutti i paesi e di tutti i popoli sono chiamate a sorrire. »

LA CHIESA E LO STATO
IN BAVIERA

Scrivono da Berlino, 31 ottobre, al *Journal de Genève* :

« I dejudati bavaresi che sono arrivati qui ieri raccontano che si dà in Baviera una grande importanza alla imminente Esterhazy, che fu molto chiamo da qualche giorno in Germania.

« Si tratta sempre dei vescovi. L'ennesore predetture i loro colleghi due sono episcopati della Baviera, quello di Brunberga e quello di Passau. Il ministro dei culti, il conte di Lutz, si crede in dovere di trovare pel saggi vescovi un successore. Ora ci vuole naturalmente promettere di vivere in pace col governo e di conformarsi alle leggi del paese o di quanto nel regno.

« Egli trovò, per l'arcivescovado di Bamberga, un uomo eminente, semplice carattere, distinto per l'intelligenza e per il temperamento, il sig. Schreiber. Senza dubbio, la Curia romana avrebbe preferito un « complaisant » un uomo alla Ledochowski o alla Melchers, ma siccome il sig. di Lutz l'abbia fatta avvertire ufficialmente che non avrebbe a lasciar indefinitamente il posto vacante, se non gli si dava un prelato adatto a ragionevole. A Roma si cedette. Gregor Schreiber fu nominato ed annistato. Nell'occasione della sua consacrazione, egli pubblicò una lettera, che è un vero studio di scuola, secondo le parole dell'apostolo, qual viene da Dio e che chiunque disobbedisce ad un potere istituito, disobbedisce a Dio.

« Il sig. di Lutz non fu meno felice nella scelta del suo candidato per la diocesi di Passau e quindi di non aver alcuna responsabilità. Sicura infatti non venne pronunciata alcuna sentenza contro i bashibozuk; Schuyler pensò di dichiarare che la distruzione di Tatar Bazardschik e di sette altri villaggi gli venne ordinata per iscritto dal Ministero di Guerra, che sempre a mostrare quelle scritte se gli si fosse il proposito.

Di fronte a questi ed altri simili fatti, il signor Barlag si credette di vivere in diritto che dalle inchieste ufficiali risulterebbe qualche cosa di buono pei cristiani. Egli fece la sua relazione in questo senso e mi dichiarò

Il discorso del Trono del principe Carlo

La *N. Freie Presse* è molto ricercata dal discorso del principe Carlo in cui promette solennemente di marciare in nostro aiuto.

« Non v'ha per la Russia altra via onde penetrare nella Turchia europea fuorchè quella attraverso la Rumenia. La forza della Rumenia non basta certamente per resistere ad un esercito russo; ma nel momento in cui il primo soldato russo penetrasse sul suolo rumeno contro la volontà del governo di Bucarest, tutta la potenza firmataria del trattato di Parigi sono obbligata ad intervenire contro la Russia. E bensì vero che i turchi si sentiti giorni servono a ben poco; però la Russia, il giorno del suo passaggio del Danubio, sarebbe perduta. Non si dimentichi che la politica del principe Carlo dipenda da Berlino, che la sua attitudine è regolata dai desiderii del cancelliere dell'impero germanico. Il suo discorso del Trono è un sintomo evidente che la

Forte. — Leggiamo nel *Risorgimento* di ieri:

Il pericolo della casa n. 37, in via San Francesco da Paola, Bassi Giuseppe, ha il suo maggior sfogo al 1° piano.

Ieri verso le sei pomeridiane egli vi salì e con molta sorpresa trovò aperta la porta.

— Pure non certo di averla chiusa, e bene! — si disse il Bassi inorridendo all'effeggio.

Allora! la sorpresa doveva aumentarsi in lui sempre più nel vedere aperti due cassettoni, dai quali al sereno farto entare le sorridenti e quasi sorte avevano subito due grandi. Per la camera stava sparsa la roba che i ladri avevano tratta fuori e non trovata degna di essere portata via.

Però non se ne erano andati a mani vuote e il Bassi fa denunzia di 400 lire in biglietti di banca, lire 60 in monete d'argento, un orologio d'oro con catenella pure d'oro del valore di lire 100, un paio di orecchini del valore di lire 20, una spilla di lire 25, tre scelli d'oro del valore di lire 25, e diversi altri oggetti per L. 10.

Bibliografia. — *Solite storie*, novella di Cristina Rigoni-Stern. — Palermo, tipografia Gaudiano.

È un volumetto lindo, leggiadro, elegante. Contiene una novella scritta con brio, con una stile vivace e parlato, un po' scorretto, un po' sentimentale, da far mettere un bel punto interrogativo sul romanticismo del...Trattore. Vi è pure naturalezza di cuore. Ma il Remo della *Solite storie* non parla la copia, il barcetto pianato e lo spadone al timone: è invece un Romeo del nostro dottrinismo, che fuma sigari Virginia, compra molte delle scapatagnini, scrive in prosa ed anche in versi se occorre. Le sue disillette è d'un'esteriore elementare povertà ed elementarissime, trattate a nuovo del suo Romeo, il quale le condusse ad un esito di compiuta e semplice fattezza per doverosa... E più qui nulla di male. Ma la disillette un bel giorno fa un passo. Non intraprendono altre non vi voglio commentare... d'onde, supponi, il titolo di *Solite storie*.

A Romeo monta su cochino il sangue per la testa e ad ogni modo, comprende le abbra che un altro cialtrone l'offerisce a prestito, sigaro e, cosi per colle, fa un po' di prudenza alla sua disillette e la ploata in mezzo ad Romeo numero uno.

In questa novella si respira quella cara aria schietta di semplice, di smerlicato, direi, che può dirsi l'espressione... atmosferica del nostro paesano. Ad ogni modo è quello del Bignasa non è uno sottilissimo decimato dell'arte d'un progresso e d'una tribuna di Montecitorio. Il tutto si sarei; è uno sottilissimo che punge, che piace, che fa sparare il sorriso sulle labbra, ma che pecca un po' di troppo dell'azione. Pel resto di sentimento non manca punto, nel giusto grado mescolo. Ecco è poi sovratutto dire come, senza la pretesa di più e che fa volte quel la voglia di riprodurre in mano il libretto.

Sono che il Bassa non voglia firmarsi alla prossima volta, novella buona, come lassù. Il campo del certo è immenso, e ci penso mistero tutti gli artisti del mondo.

E.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Catechismo di patologia ad uso delle scuole magistrali, per Girolamo Bagolini. — Torino, A. Vecco e Comp., editori.

Cronologia del Re d'Italia, Ordinate, corredate e ridotte per Domenico Evangelisti e Gaetano Turchi, ex-alunni del Collegio Reale.

Il nuovo metodo di insegnamento della lingua francese, per Jules Ayroud. — Torino, tip. Cassone, Marzorati e Vercellotti.

Alla sala per le tavole e Memorie di Terre Romane Montane. — Verona, tip. Franchini.

Questioni di storia antica e di filologia, per Cesare Cantù. — Milano, tip. Bernardoni di Giuseppe Chiusi.

Dizionario civile e di arti industriali, per Gaetano Barbieri, Giuseppe Boccardo, Giuseppe Garbieri, vol. 2, di quasi mille, settembre 1875. — Torino, Unione tipografica editrice.

Della origine della milizia comunale, di Cesare Vignati. — Bergamo, tip. Pagnoni.

Sulla colonizzazione del Tagliolo. Relaz. con gli annessi, scritta di Reggio d'Emilia. — Reggio, tip. Calderini.

Storia Lapidaria, Ricordo del Sen. Scipione Maffei, Commemorazione. — Lucca, tip. editore Giuseppe Giusti.

Sulle condizioni fisiche e di stato civile della provincia romana e sulle infermità predominanti nella sua popolazione in rapporto alle loro cagioni. Relazione al Consiglio provinciale di sanità di Roma del medico Ettore Gelpardi. — Roma, tipografia di G. Via.

I nostri consulti. Osservazioni di Salvatore Mantovani. — Foligno, tipografia Campitelli.

Il giro del mondo della Reale R. Nave di bordo del generale Bartolomeo Gallatti. — Roma, tip. del *Popolo Romano*.

Una materialista in campagna, di Giuseppe Guerzoni. — Padova, premiata tip. editrice Sacchetto.

La Favilla, rivista di letteratura e di discussione. Perugia, 31 ottobre 1876. — Anno, manzanza Spaziglia.

Elementi di geometria piana con applicazione dell'algebra, per Stefano Gatti — Torino, fratelli Bocca, librai di S. M. il Re.

Nuovi racconti di un curato. — Firenze, G. Barbera editore, 1876.

Desiderii a pro del paese. *Novissima* verba di G. Ricciardi. — Napoli, tip. dei fratelli D'Orsi.

L'ingegneria civile e le arti industriali. Ottobre 1876. Vol. 2°, Disegno 10°. — Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero.

Ricordo marittimo. Ottobre 1876. Anno IX, fasc. X. — Roma, tip. Barbera.

Disegno per un riordinamento degli studi nei licei e ginnasi, proposto dal prof. Belisario Gatti. Ricordo, direttore del ginnasio di Monza. — Milano, tip. Agnelli.

Relazione del deputato Michele Tedeschi, commissario governativo agli esami di licenza nell'Istituto tecnico di Medici per l'anno 1875. — Medici, tip. Ilarri.

Nuovo metodo di insegnamento a duplice tipo di canti, facilmente applicabile a tutte le amministrazioni, composti quello dello Stato, dell'ingegnere Luigi Boccardi, depotto di Parabanco. — Lodi, tip. editrice di Cazzanino dell'Avo.

NOTIZIE ULTIME

Elezioni Politiche.

Roma 1° — Garibaldi 594, Ratti 5; ballottaggio.

Roma 3° — Bucelli eletto 1131, Sforza Cesarini 264.

Cremona — Mauro Macchi 629, Giovanni Calciloi 217; ballottaggio.

Pesaro — Carlo Randoccio 278, Saunese D'Ancona 213; ballottaggio.

Chioggia — Alvisi eletto 317, Norchio 161.

Forlì — Giovanni Guarini 323, Alessandro Fortis 314; ballottaggio.

Genova 1° — Negrotto 648, Goggi Nicola 112; ballottaggio.

Genova 2° — Tenani 172, Podestà 400, Di Negro 1.

Genova 3° — Rubattino 444, De Amezaga 325, ballottaggio.

Cagno — Generale Dezza 397, Cadolini conservatori 120, Anelli anc. Luigi 96; ballottaggio.

Brescia — Gerardi Buonaventura 608.

Guastalla prof. 233; ballottaggio.

Lovere 1° — Conte Bastogi 463, ing. Mayr 434.

Lovere 2° — Comm. Brio 460, conte Bastoni 5; ballottaggio.

Torino 1° — Comm. Ferrati eletto, Levi 80.

Genova — Dall'A gole, eletto.

Biella — Filopanti 205, Bancoenchi 168; ballottaggio.

Foligno — De Martino, eletto.

Perugia — Salvi-Valadini 222, Pasolini 245; ballottaggio.

Massina 1° collegio — Tamini, eletto.

Parma — Benedetto Cairoli, eletto.

Alessandria — Ave. Dossena, eletto.

Ostiglia — Dall'Argna 398, Magnagni 677; ballottaggio.

Rovigo — Corte, eletto.

Rovigo — Ricati, eletto.

Isola della Scala — Arrigoni 301, Fiori 246; ballottaggio.

Mantova — Carnati, eletto.

Asola — Elia Augusto 424, Nichi. 366; ballottaggio.

Rezzato — Pasquini 410, Zani avvocato 126; ballottaggio.

Orzinuovi — Ave. Rilla 532, prof. Bacchetta 1.

Verona — Comelli 337, Zeppa 79; ballottaggio.

Resnati — Canocini 233, Bonacci 76; ballottaggio.

Rivoli — Catteo eletto.

Sant'Severino Marche — Gentili 247, Pacelli 120; ballottaggio.

Tolentino — Ferdinandi eletto.

Fabriano — Ciccolini eletto.

Lucca — Mordini 633, Massei 466; ballottaggio.

Pistoia — Sanni 274, Marchetti 166; ballottaggio.

Montevarchi — Nobili eletto.

San Vito — Castelletto 123, Galeazzi 210; ballottaggio.

Bibbiena — Minervi eletto.

Cuneo — Cerruti eletto.

Guastalla — Cagni eletto.

Caprarola — Di Carlo 277, Bini 108; ballottaggio.

Pisa — Ingrao 679, Barzanti 245; ballottaggio.

Fivizzano — Indelli eletto.

Montecchio — Sgarbi eletto.

Pontremoli — Bonacciari 655, Catoni Cavaleani 437; ballottaggio.

Sondrio — Depoma eletto.

Bergamasco — Nonzioni, eletto.

Milano 6° — Pecori 905, Canestrini 349; ballottaggio.

Monza — Gavia 279, Mantegazza 204; ballottaggio.

Sarzana — Marsi 236, principe Rusoli 188; ballottaggio.

Massina — 2° Pellegrini, eletto.

Acquaviva — Nocito avv., eletto.

Lecanzo — Mingheti 627, eletto.

Avellino — Villani, eletto.

Trapani — Maurigi, eletto.

Gonzaga — Ghinosi, eletto.

Terni — Mazzarocci 448, eletto.

Melegnano — Secondi 808, Trotti 9; ballottaggio.

Lodi — Bregnio 349, Grifini, generale, 265, Cagnola 124; ballottaggio.

Breno — Tagliavi 263, Calvi 2; ballottaggio.

Angri — Adigente 629, eletto.

Asti — Buzio, eletto.

Spilimbergo — Fratellini 362, eletto.

Porto d. Gabelli 241, Callegari 206; ballottaggio.

Casalmaggiore — La Porta 282, Saint-Bon 227. Avini 196; ballottaggio.

Desio — Arese 274, eletto.

Roma, 5° collegio — Pianciani 338, eletto; Lovatelli 140.

Id. 4° collegio — Ranzi 450, Ruspoli 343; ballottaggio.

Acerenza — Imperatrice 617.

Melfi — Del Zio 595, Minghetti 46; eletto Del Zio.

Velletri — Menotti Garibaldi 260, Teano 148, Novelli 84, Tancredi 128; ballottaggio.

Isernia — Curini 205, Carruti 203; ballottaggio.

Gallarate — Restelli 349.

Castiglione delle Stiviere — Guerzoni 322, generale Balegno 308; ballottaggio.

Mantova — Guerrieri Gonzaga 527, Cadenezzi 425; ballottaggio.

Soresina — Genale.

Napoli 8° — Carrelli 351, D'Urso 131, Amadei 29; ballottaggio.

(Dispacci part. dell' Opinione)

San Remo — Votanti 1511. Eletto Biancheri con voti 1403.

Ravenna — Baccarini 307, Rasponi 313. Eletto Baccarini.

Firenze. — Collegio di Santa Croce — Peruzzi 734, Cairoli 148; ballottaggio.

Id. Collegio di S. Giovanni — Ricasoli 420, Fabrini 58; ballottaggio.

Id. Collegio di Santa Maria Novella — Mantellini 500, Rosati 444; ballottaggio.

Id. Collegio di S. Spirito — Mari 294, Cipriani 198, Battaglia 194; ballottaggio fra Mari e Cipriani.

Ferrara 1° collegio — Vittoria completa per i ministeriali. E stato eletto il prof. Giovanni Martinelli con una splendida maggioranza.

Oleggio — Inscritti 791. Votanti 563. Lazzatti 410, Zanardelli 130. Eletto Lazzatti.

Milano — Ruzzabuni (moderato) 383, Guzzoroli (progressista) 242. Eletto Ruzzaboni.

Vercelli — Eletto Perazzi a grande maggioranza.

Seppiamo che nell'imminente anno scolastico saranno in vigore i nuovi programmi di studio per gli Istituti tecnici, essendo stato firmato stamane, da S. M. il Re, il decreto di approvazione dei detti programmi.

Il *Sole* annunzia una grossa rivoluzione che deve aver luogo nella monarchia asiatica, e di cui pare l'umanità sia affatto ammalata. Ma in questa rivoluzione turca i redivivi turanisti, cioè i Nasquali, i Medici de Mostiqui, ecc., c'entrano a parecchie parti del diavolo dal sig. Gambetta.

— Ecco alcuni particolari che possono aiutare il dispacio arrivatoci stamane da Versailles e che si riferiscono alla proposizione

— Il ministro *Batthyany* ha il signor Dufaure ed i principali, del gruppo repubblicano, hanno dichiarato di accettare il principio della cessazione del processi, ma agli necessario subordinarne la adozione a vasta della proposta Gatineau, non meno che la sostituzione dei tribunali civili ai Consigli di guerra. In ultimo il gruppo dichiara di impegnarsi in qualsiasi maniera determinate.

— In seguito di questa conferenza il ricevè una dimostrazione fra gli uffici della sinistra, del centro sinistro e dell'unione repubblicana. I membri della sinistra e del centro sinistro si sono pronunciati in favore di un accordo col governo.

— L'unione sinistra ha dichiarato di rimanere in sua libertà d'azione.

« Si crede che la più gran parte della maggioranza repubblicana voterà l'emendamento proposto, a titolo di compromesso, dal signor Rouyrat, e concepito in questi termini:

« Considerando che i processi, senza distinzione di categorie, sul cercino di ritornare a partire dalla promulgazione della legge per quelli che non furono ancora pronunciati di un mese per quelli contro ai quali obbedì già un principio d'istruzione.»

QUESTIONE D'ORIENTE

L'Estafette pubblica i seguenti dispacci da Pietroburgo, 3:

« Secondo un ordine del principe Gorakoff, il capo del personale del dipartimento degli affari esteri ha mandato a Costantinopoli, per essere messi a disposizione del generale Ignatieff, questure giovani funzionari di Stato e tre addetti ausiliari, onde far fronte ai lavori di cancelleria dell'ambasciata durante il tempo delle ostilità.

« Tre corrieri d'ambasciata sono stati regolarmente addetti al personale stesso.

« Il conte Lavrascher, incaricato generale e aiutante di campo di S. M. l'Imperatore, ricevette l'ordine di lasciare Parigi per prendere un comando al Caucaso.»

« *Id.* 4. — La Corte ritorna di due giorni le sue partenza; essa lascierà Livadia martedì.

« Il granduca Nicolò ha lasciato ogni a mezzogiorno Sabastopoli e si è recato direttamente a Pietroburgo.

« I monteneg rini fecero saltare la fortificazioni di Medun. Essi occuparono a lombardaro Podgoritza, della quale erano rotta le comunicazioni cogli esercitl turchi.

« Nella notte del 29 una rivolta scoppiò nel Giappone. Parecchi ufficiali furono uccisi. Le truppe imperiali vinsero i ribelli, dei quali sono caduti al sottomisero gli. Il capo è riuscito a fuggire. Lo si insegue. »

— Lo *Standard* afferma che lo czar è stato colpito da una profonda malinconia.

Questo giornale riguarda come prossima la sua abdicazione a favore del maggiore dei suoi figli, il granduca ereditario.

— Il *Daily News* annunzia che regna una profonda indifferenza a Belgrado e crede probabili dei moti ostili in Bulgaria.

— Il *Daily Telegraph* considera come probabile il richiamo immediato di sir Henry Elliot.

— Il *Times* dichiara che il governo inglese acconsentirà certo alla trasformazione provvisoriamente inevitabile in Turchia.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica questa mattina un articolo relativo agli incidenti della scuola di belle arti al concorsi Pradelap.

Il giornale tedesco crede che il governo francese stesi assunta una grave responsabilità impegnando la Germania a prendere parte all'esposizione francese del 1878. Essa dice: « Giammai la Germania potrebbe sopportare il measone oltraggio morale risultante da cattive scoglione fatte ai suoi nazionali. »

— *L'Agenzia Havas* pubblica i seguenti dispacci:

Madrid, 2 *novembre*. — Gli inscritti furono completamente sconfitti. Essi perdettero molti consoli e lasciarono molti feriti sul campo. Il loro capo, Veguita, e due comandanti subalterni sono stati fatti prigionieri.

— « *San Sebastian*, 3. — I deputati alle Cortes nominati dalla provincia di Quipuscoa deliberarono d'astenersi dal recarsi alle Cortes. Le relazioni tra il governatore di Bilbao e la deputazione provinciale della Biscaglia assumevano ad un aspro tono.

Riproduciamo, per non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio precedente, il seguente

(Dispaccio partic. dell' OPINIONE)

Ancona, 4 novembre. — I capi d'fficio della amministrazione hanno avuto l'invito di rimanere alla loro sede nei giorni delle elezioni. Leonde non potranno andare al proprio collegi per adempiere il loro diritto elettorale.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 4. — Oggi ebbe luogo l'apertura della XXV Esposizione della Società promotrice delle belle arti, coll'intervento delle autorità. Dopo un brillante discorso del professore Isole, le sale furono aperte al pubblico e rimarranno aperte fino al 27 corrente.

Stuttgard, 4. — La Camere furono chiuse con un discorso di S. M. il Re, il quale lo ringraziò calorosamente per gli importanti lavori legislativi compiuti durante la sessione ordinaria per la loro adesione ai trattati che conformarono la posizione del Wurtemberg nell'impero tedesco ricostituito.

Costantinopoli, 4. — L'ambasciatore di Francia, chiamato a Parigi, partì oggi per Mariglia a bordo di un lagno da guerra francese.

La maggior parte degli ambasciatori si sono trasferiti alle loro residenze d'inverno a Pera.

Gli ufficiali stranieri partirono nella mattinata per stabilire la linea di demarcazione fra i due eserciti.

Versailles, 4. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge relativo alla cessazione dei processi pei fatti della Comune, con alcune modificazioni onde di avvicinare alle vedute di Dufaure il quale cercò di combattere il progetto.

Vienna, 4. — Camera dei deputati.

Incominciò la discussione sulla risposta al discorso della Corona relativa alla questione d'Oriente.

Sono ascritti 37 oratori.

Parecchi oratori si pronunciano in favore della pace e guerrieca. Chiegue

Plener crede che l'Austria debba pure sare alla caduta inevitabile della Turchia e che non possa tollerare la formazione di nuovi Stati limitrofi, che compromettano la sicurezza dell'Austria.

Kuranda dice che fino dalla sua origine la pace è turbata dall'allenanza dei tre Imperi del Nord e soggiunge che l'Austria ha il compito di tenere in iscacco la Russia.

Hohenvart parla in favore della politica d'intervento.

Bukarest, 4. — Il ministro della guerra presentò alla Camera dei deputati un progetto di legge, col quale domanda un credito di 4 milioni di franchi per completare l'armamento, e 400 mila franchi per le riserve pel mese di ottobre.

Questi progetti furono dichiarati d'urgenza e rinviati alla Commissione.

La Camera decise la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	3	4
Mobiliare	146 90	147 90
Lombarde	79 80	80 —
Banca Anglo-Austriaca	74 80	78 50
Austriache	235 50	239 50
Banca Nazionale	836 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 35 1/2	9 35
Argento	103 75	104 70
Cambio su Parigi	48 90	48 90
Cambio su Londra	123 40	123 90
Rendita Austriaca	66 —	67 70
» in carta	62 30	63 10
Union-Bank	56 50	58 —

PARIGI (ore 3 25 pom.)	3	4
Rendita Francese 3 0/0	71 77	71 45
» 5 0/0	106 25	106 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	72 30	72 05
» 6 0/0	— —	— —
Ferr. Lombardi-romane	105 —	103 —
Obblig. Regia spagnuola	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	— —	225 —
Ferrovie romane, azioni	— —	93 —
Obbligazioni lombarde	— —	225 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Londra a vista	25 14 1/2	25 14 —
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Consolidato inglese	95 1/4	95 1/16

BERLINO	3	4
Austriache	438 —	434 50
Lombarde	136 —	135 —
Mobiliare	244 —	243 —
Rendita Italiana	71 75	71 70
Talleri	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

	2	3	4
Cons. ingl. da 96 1/4 a 96 3/16		da 96 1/16	—
Rendita it.	» 72 1/8 a —	» 71 7/8 a —	—
Spagnuola	» 17 3/4 a —	» 17 5/8 a —	—
Turca	» 11 5/8 a 11 3/4	» 11 5/8 a 11	3/4
Egizi	» — a —	» — a —	—
Egizi (1873)	» 45 — a —	» 43 1/2 a 43 5/8	

RIVISTA FINANZIARIA

Singolare ed inquieta fortuna delle situazioni passate! Nei suoi primordi, e quasi alla vigilia, una presentava il più splendido e lusinghiero aspetto; pareva e fatale alle Borse, quando tutto e un tratto mutò faccia, e la situazione, che parve già prossima a cadere in rovina, si fece la più gaiiere che si sarebbe potuto mai desiderare nelle presenti circostanze. Le notizie giunte ieri sera arrecarono ad due mesi era stato finalmente concordato tra la Porta e la Serbia, ha fatto il miracolo. Come ebbe a notare nella precedente Rivista, un tale fatto era già tra le supreme che la coscienza del generale ignatieff aveva fatto nascere, e i mercati, nel mattino di lunedì, erano ai corsi della vigilia, quando, in un infrattanto una nuova e più desiderata diffusa del serbi, precipitando gli avvenimenti, si improvvisava l'opera pacifica del ministro russo, e in compenso del che la Turchia si dava arrendevole ad una *ultimatum*, non era più la Porta che accettava le condizioni della Serbia, ma

MILANO — TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA, Via Appiani, 10. — MILANO.

Biblioteca di Educazione e di Ricreazione

VIAGGI STRAORDINARI

DI

GIULIO VERNE

EDIZIONE DI LUSSO ILLUSTRATA:

	Lunghezza Log. in cent.	Lire
Dalla terra alla luna (tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti) — Illustrato da 43 incisioni e una carta geografica	L. 2 20	—
Intorno alla luna — Illustrato da 45 incisioni, che compie il *Viaggio della terra alla luna*	» 2 50	
Questi due romanzi riuniti	» 4 50	6 70
Viaggio al centro della terra — Illustrato da 56 incisioni	» »	5 —
Venticinque lughe sotto ai mari (1 monte e cascatelle e scimmiattelli — Illustrato da 80 incisioni e 2 carte geografiche	» 6	8 —
Due anni di vacanza e i *Violinisti di Mosca* — Illustrati da 44 incisioni	» 2 50	—
Avventure de' Boeri e di 3 Inglesi — Illustrato da 54 incisioni ed una carta geografica	» 3 —	
Questi quattro romanzi riuniti	» »	7 50
I figli del capitano Grant — Illustrato da 173 incisioni e 2 carte geografiche (3 parti)	» 8 —	10 —
Avventure del capitano Hatteras — Illustrato da 261 incisioni ed una carta geografica (2 parti)	» 6	8 —
Cinque settimane in pallone — Illustrato da 78 incisioni e una carta geogr.	» 4 —	6 —
Il paese delle pellicce — Illustrato da 105 inciss. e 2 carte geogr. (2 parti)	» 6 —	8 —
L'Isola misteriosa — Illustrato da 175 incisioni e una carta geogr. (3 parti)	» 8 —	11 —
Il dottor Ox — Mastro Zacearia ovvero *L'anima dell'orologiaio — Un dramma in aria*	» 1 80	—
Il capitano della Giovane Ardita — I Violinisti di Mosca — Un'avventura al Monte Bianco	» 1 40	—
Il Cancelliere, giornale del passeggiero J. R. Kazallon — Illustrato da 50 inc.	» 2 25	—
Martina Paz — Un cassetto del terrore, ovvero Il conte di Chatelaine — Illustrato da 25 incisioni	» »	3 —
Questi quattro romanzi riuniti	» »	9 95
Michele Strogoff — Da Mosca a Irkutsk — Parte I. — Illustrato con 44 incisioni e una carta geografica	» 3 —	—

I romanzi segnati coll'asterisco (*) sono divisi in parti che si vendono anche separatamente al prezzo di lire 3 caduna.

In corso di stampa:

Michele Strogoff — Parte seconda.

EDIZIONE ECONOMICA ILLUSTRATA:

Viaggio al centro della terra — Illustrato da 26 incisioni	L.	1 50
Dalla terra alla luna (tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti) — Illustrato da 43 incisioni ed una carta geografica	»	1 40
Intorno alla luna — Illustrato da 45 incisioni	»	1 40
Il dottorino della Giovane Ardita — I Violinisti di Mosca — Un'avventura al Monte Bianco — Illustrato da 50 incisioni	»	1 20
Avventure de' 3 Russi e de' 3 Inglesi — Illustrato da 53 incisioni	»	1 60
Una città galleggiante — Illustrato da 29 incisioni	»	1 —
Cinque settimane in pallone — Illustrato da 78 incisioni	»	2 —
Venticinque lughe sotto ai mari (parte prima) — Illustrato da 47 incisioni	»	1 30
» » (parte seconda) — Illustrato da 57 incisioni	»	1 75
I figli del capitano Grant (parte prima) — Illustrato da 173 incisioni	»	1 75
» » (parte seconda) — Illustrato da 173 incisioni	»	1 75
» » (parte terza) — Illustrato da 173 incisioni	»	1 50
Avventure del capitano Hatteras (parte prima) — Illustrato da 124 incisioni	»	1 75
» » (parte seconda) — Illustrato da 124 incisioni	»	1 80
Il paese delle pellicce (parte prima) — Illustrato da 103 incisioni	»	1 60
» » (parte seconda) — Illustrato da 103 incisioni	»	1 60
Il Cancelliere, giornale del passeggiero J. R. Kazallon — Illustrato da 44 incisioni	»	1 40
L'Isola misteriosa (parte prima) — Illustrata da 50 incisioni	»	1 60
» » (parte seconda) — Illustrata da 51 incisioni	»	1 60
» » (parte terza) — Illustrata da 49 incisioni	»	1 60
Martina Paz — Il conte di Chatelaine — Illustrato con 24 incisioni	»	1 20

In corso di stampa:

Il dottor Ox — Mastro Zaccaria — Un dramma in aria.

Il conte di Benyvie — *Viaggio intorno al mondo* — Parte prima, Australia — Illustrato con 45 incisioni e una carta geografica — L. 3 —

— Parte seconda, Siam, Cantoni — Illustrato con 36 incisioni ed una carta geografica » 3 60

— Parte terza, Pechino, Yeddo, San Francisco — Illustrato con 37 incisioni e carte geografiche » 3 —

A. Rowan. — *Il sir. del mondo in 40 giorni*, ovvero *La conquista dell'Africa* — Un bel volume in-16 di 444 pagine » 3 —

Dirigere Commissioni e Vaglia in Milano alla TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA, Via Appiani, 10. Roma al signor EDOARDO PERINO, editore librario, Piazza Colonna.

BIBLIOTECA ILLUSTRATA

della Signorina Mimì e di suo cugino Carluccio

Questa pubblicazione, che esiina una lacuna nelle Biblioteche Italiane, fu al suo primo apparire accolta con plauso dal pubblico e dalla stampa, e produsse subito il fenomeno che accompagna ogni buona opera: l'imitazione. Ma pure a noi di non perdere di vegnolo accordato ecco che tutti possono accettare, chè che soltanto la *Biblioteca della signorina Mimì e di suo cugino Carluccio*, per la bontà del testo, per la distribuzione graduata di lettura, per l'elegante dell'edizione e per le splendide illustrazioni rispondo alla scopo di offrire libri dilettevoli ed istruttivi ai fanciulli di tutte le età, libri che possino essere dati come premi e come strenne.

Ai bambini da tre a sei anni la nostra raccolta di quest'anno:

L'ALFABETO DELLA SIGNORINA MIMÌ

Libro progressivissimo pel metodo sorprendente con cui un bambino, assistito dalla mamma, può imparare a leggere giuocando.

LA GRAMMATICA DELLA SIGNORINA MIMÌ

questa volume ci deve a quell'ingegno brillantissimo che è il *Giovanni Mari*. L'autore di altre opere eminentemente educative e che conosciute in Italia, e fu adattato alla nostra lingua, rappresentandone, il più possibile, l'espressione leggiadra e dilettevole.

BIBLIOTECA

della Signorina Mimì e di suo cugino Carluccio

Edizione di gran lusso — Legatura alla bodoniana

PRIMA ETÀ

L'Alfabeto della signorina *Mimì* — Illustrato con 16 incisioni	L.	2 50
La Grammatica della signorina *Mimì*, di G. MACÉ — Illustrato con 24 incisioni	»	2 50
La giornata della signorina *Mimì* — Illustrato con 20 incisioni	»	2 —

SECONDA ETÀ

Viaggio di scoperta della signorina *Mimì* — Illustrato con 49 incisioni	»	3 —
La signorina Mimì in campagna — Illustrato con 27 incisioni e piano	»	3 —
Le buone idee della signorina *Mimì* — Illustrato con 24 incisioni	»	2 —
Il Tirannetto — Illustrato con 24 incisioni	»	2 —
Ferruzi alla scuola — Illustrato con 33 incisioni	»	2 —

TERZA ETÀ

E. MULLER — La giovinezza degli uomini celebri — Illustrato	Edizione di lusso	L.	4 —
con 25 incisioni	» di gran lusso	»	6 —
P. CHAZEL — Avventure di una famiglia nei Vogesi	Edizione di lusso	»	4 —
	» di gran lusso	»	4 50
P. J. STAHL — I pettini d'argento	Edizione di lusso	L.	4 —
	» di gran lusso	»	6 —
COLOMBI — Due nordici — Illustrato con 108 incisioni		»	5 —
NERAUD — La Bretagna di mia figlia — *Avventure da di Mord* — Illustrato con 256 incisioni	Edizione di lusso	L.	4 —
	» di gran lusso	»	6 —
MALOT — Le avventure di Romain Kalbris — Illustrato con 47 incisioni	Edizione di lusso	»	4 —
	» di gran lusso	»	6 —
G. SANDEAU — La Rope dei Gabbiani — Illustrato con 79 incisioni		»	4 —

AVVENTURE DI TERRA E DI MARE

EDIZIONE DI LUSSO:

	Lunghezza Log. in cent.	Lire
Mayne-Reid — *I naufraghi dell'isola Bureo* — Illustrato da 28 incisioni	L. 2 —	
— *I fiori cacciatori* — Illustrato da 17 incisioni	» »	3 50
— *Tinciolina il mozzo* — Illustrato da 23 incisioni	» »	3 20
— *Il cacciatore d'acque selvatiche* — Illustrato da 32 incisioni	» »	3 50
— *L'abitazione nel deserto* — Illustrato da 41 incisioni	» »	6 50
— *La sorella perduta* — Illustrato da 24 incisioni	» »	3 —
— *I pescatori della Groenlandia* — Illustrato da 25 incisioni	» »	3 50
— *I prigionieri nelle Valle* — Illustrato da 20 incisioni	» »	1 75
— *I cacciatori di Giraffe* — Illustrato da 18 incisioni	» »	1 80
— *Le due folle della Spagnuolo* — Illustrato da 24 incisioni	» »	6 70
Sandeau G. — *La Rope dei Gabbiani* — Illustrato da 79 incisioni	» »	4 50
Malot E. — *Avventure di Romain Kalbris* — Illustrato da 47 incisioni	» »	3 50
Prospero Chazel — *Avventure d'una famiglia nei Vosgi* — Illus. da 54 inc.	» »	4 40

In corso di stampa:

Mayne-Reid — *Gli estiliati nelle foreste.*

EDIZIONE ECONOMICA

Mayne-Reid — *I naufraghi dell'isola Bureo* — Illustrato da 30 incisioni	L.	1 —

Nella Stato - all'anno L. 10 - al semestre L. 6 — All'Estero - all'anno L. 12 - al semestre L. 7.

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi già pubblicati:

Serie Prima

1a e 2a (dal francese) *Mercenac*. Il capolavoro di Giulio Sandeau	L.	3 —
3a e 4a (dal tedesco) *Il conte della vecchia strada*, di Marlitt	»	3 —
5a (dall'inglese) *La folia del parroco Garland*, della celebre Miss Mulock (Contessa di Cranbrook *John Halifax*).	»	1 80
6a (dallo svedese) *La Signorina Nonny*, di Emilia Carlen	»	1 50
7a (dall'inglese) *Le storie del dottor Hesselius*, di Sheridan	»	1 50
8a e 9a (dal francese) *Sibilla*, di O. Feuillet	»	3 —
10a (dal russo) *La folia del Cacciatore*, di Pouchkine	»	1 50

Serie seconda

1a (dal francese) *Perciata*, di S. Richemont	L.	1 50
2a e 3a (dal tedesco) *La Castellana Gisella*, di E. Marlitt	»	3 —
4a (dal tedesco) *La cenci al Romanzo*, di G. Santeau	»	1 50
5a (dal russo) *Acque di primavera*, di G. Turgheneff	»	1 50
6a (dallo svedese) *Sei Settimane*, di E. Carlen	»	1 50

In corso di stampa:

7a e 8a (dal tedesco) *Elisabetta dei capelli d'oro.*

Chi spenda L. 12.50 direttamente o anticipatamente alla *Tipografia Editrice Lombarda* riceverà franco di porto i dieci volumi della seconda serie, mai usciti che saranno pubblicati.

ROMANZI E RACCONTI CONTEMPORANEI

Auerbach — *La Scelta* — Traduzione di E. De Benedetti — Un volume in-16 di pagine 320	L.	2 —
Berseglio V., — *Cavalieri, Avvelti ed Amori* — Due volumi	»	3 50
— *Il segreto d'Adelaide* — Un volume	»	2 50
— *Fulmine* — Un volume in-16	»	2 50
Cantù C. — *Alcibe e Ercolo*	»	1 50
Castelnuovo E. — *Il quaderno della Zia* — Un vol. in-16 di pag. 320	»	2 —
De Amicis E. — *Pagine sparse* — Nuova edizione accresciuta di 14 nuovi scritti	»	3 —
Dorelli C. — *Povero mio cuore* — Un volume in-16	»	2 —
— *Intenzione in miniatura* — Un volume in-16	»	2 —
Fabbri G. — *Figurine* — Un volume in-16 di pagine 325	»	2 50
Farina S. — *Il tesoro di Donnina* — Un volume di pagine 416	»	3 —
— *Rivale di Perla* — Un volume in-16	»	1 50
— *Amare bendato* — Un volume in-16	»	2 —
— *Oggi bimbi* — Un volume in-16 (Seconda edizione)	»	2 —
Lioy — *Chi dorme ha cure* — Un volume in-16	»	1 50
Rufini — *Un capello tremendo ad Ottava* — Un vol. in-16 (Secondo vol.)	»	2 —
Turchetti L. M. — *Perdina* — La fata bianca e la fata nera — Un vol. in-16 (Seconda Edizione)	»	1 50
Zuccoli C. — *Cavalieri e Il Ritratto di Cressecchia*	»	2 50
Cadenza C. — *Il cuore del Popolo*	»	2 50
Dorelli C. — *Povero cuore* — Un volume in-16	»	2 —
Boccolli A. — *L'Alleanza* — Romanzo in tre volumi	»	3 —
Verne G. — *Il Cancelliere* (ed ristampa dell'autore)	»	2 —
Segrè — *Debitori e Creditori celebri*, Studi e ricerche	»	3 —

BIBLIOTECA D'UN CURIOSO

Edizione in-8 grande illustrata

Le facete fanoree amiche e modi rose — Un volume con 58 incisioni	L.	2 50
Gli elefanti del pensiero Mortier — Un vol. in-8 con 37 incisioni	»	2 25
Gli amanti digiuni dei no ordinari, — Un volume con 61 incisioni	»	2 —

LE PRIME LETTURE

PERIODICO EDUCATIVO ILLUSTRATO

diretto

dal Prof. Cav. LUIGI SAILLER

Ritirato dal Collegio Calchi-Taeggi in Milano

ANNO VI

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Nella Stato - all'anno L. 10 - al semestre L. 6 — All'Estero - all'anno L. 12 - al semestre L. 7.

Un libro prezioso che ha ottenuto un grande successo è

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

È un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli sulla prosperità ed il benessere della famiglia. Forma seguito al VIALETTO MORIENO e il titolo che porta spiega abbastanza le scopo generoso a cui tende.

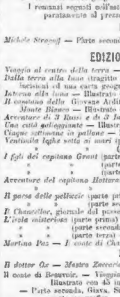
Prezzo Lire 1 e 50.

Franco di porto nel Regno L. 1 60

Detti li ri trovansi in vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Preferiti, 16, p. p., ROMA.

FONTE di S.ta CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO.



La più ferruginosa, che provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4150 di gaz carbonico ogni litro di acqua stilla contenuta nell'acqua, al tra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più salata di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Gradisca al palato, e pronto tanto a dignino che a pasto, sola, mista al vino, al sonco di limone in tutte la stagioni dell'anno.

È migliore prodotto ferruginoso naturale da prendersi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle quali ritrovansi dipendenti da poverta di sangue.

Dirigere le domande alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Roma nella Farmacia Reale Garneri, via Gambero, 3, e Paul Caffarel, Corso, 239 e nelle principali Farmacie d'Italia.

OPERE EDITE ED INEDITE

di

GIACOMANDREA GIACOMINI

pubblicate per cura di

G. B. Dott. Magnan e F. Dott. Coletti

Vol. I. *Principii Generali di Patogenia e Nosologia* — *Trattato di Terapia Speciale*. Vol. II. e III. continuazione — *Trattato di Terapia Speciale*. Vol. IV. *Tramita Riassunto sperimentale dei soccorsi terapeutici* divisi in quattro parti — *farmacologia* — *applicazioni meccaniche* — *Dietetica* — *Medicina morale*. Vol. V. *I posteriozzanti o controstimolanti*. Vol. VI. VII. continuazione. *I posteriozzanti o controstimolanti*. Vol. VIII. *Soccorsi terapeutici* (spiegazione misteriosa). Vol. IX. *Modificatori dei prodotti organici morbosi*. Vol. X *Appendice* intorno agli *effetti accessori* e *perniciosi* del *solfato* di Chinina.

X VOLUMI di circa 600 pagine ciascuno.

Si vendono per Lire 60. —:— (Franco ridotto)

Spedizione franchi in provincia contro L. 62. — all'autore L. 65. — Dirigersi in *Roma*, all'Agenzia A. Taboga, via dei Preferiti, 42.

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE

preparazione A. ZANETTI Milano.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro rimedio delle irritazioni di petto, delle tosse ribelli, del catarro, delle bronchite e del polmonare e il migliore il suo effetto calmante, e sono semplice.

PREZZO LIRE 1

Deposito in Milano da O. Parati e C. in Roma, farmacia R. Garneri e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Per la domanda all'ingrosso rivolgersi al preparatore Zanetti, Milano, che si avrà lo sconto d'uso.

ANTICA FONTE DI **PEJO**

SALUTE e BELLEZZA

per A. Vaspardi.

alle donne italiane

Prezzo di porto franco L. 1.60

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Preferiti, 12, Roma.

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

— Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: *Antica Fonte Pejo-Barzabeni.*

In Roma deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (4)

BARBATELLE VITI

Dal Cav. GIOV. BOSCHIERO

IN ASTI

Si ricevono commissioni per l'autano 1876 e primavera 1877, di qualità scelte barbatelle di **Barbera, Grignolino, Nebbiolo, Freisa, Franc-Pinot, Pinot Grigio, Gamai, Moscato, ecc.**

— Il prezzo per ciascun mille di un anno di vivaio Lire 50. — Idem di due anni Lire 75. (6)

Specialità MEDICINALI editi garantiti

DE-BERNARDINI di anni di successi

LE 2 SOLE PASTIGLIE PETTORALI DELL'UNIVERSO, DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angine, bronchiole, grippe, in fra primo grado, raucedine, ecc. ecc.* L. 2 50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso ogni caso di diritto

NUOVO RODANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero *ripristinatore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i soli metodi chimico-farmaceutici, sapelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sino recenti che cronici, gli orribili linfatici, podagrici, reumatici, ecc. ecc. Lire 5 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli gonorroici senza astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 2 l'astuccio con siringa igienica (se no sistema) e L. 5 senza: subito con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerico, febbrifugo, emetico, vulnerario, anti-settico*, ed apparsa al esperimento ha sempre dato un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso le sopra DE-BERNARDINI, via Lagnecio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinibaldi, Desideri, Berutti, Donati, Rabere, Società Farmaceutica, Gortani, Gentili, Lepri, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

PETTINE PER TINTURE

A RÉSERVOIR (Brevetè)

servendo a tingere i capelli e la barba ed a spandere qualunque liquido profumato o rigeneratore

Tutte le tinture possono essere impiegate

Questo pettine risparmia la spazzatura e la spugna che hanno pure gli inconvenienti:

1° Di non potersi lungere ch ed

2° Di spandere il liquido in grande abbondanza da macchiare la pelle e le lingerie.

Lire 7 e 9

Deposito in Roma presso F. COMPAIRE, al Regno di Fiora, ove trovansi le *migliori tinture conosciute* a lunga mano in commercio, sia estere che nazionali. Questo negozio raccomanda specialmente per la barba, la tintura *Tintorella*, e i capelli la *Tintura superiore*, fabbricata espressamente pel *Regno di Fiora* dal distinto chimico S. E. di Parigi.

PIRO CONOFORI

in sollibili distruttori **brevettati e** *perfezionati* *delle Zanzare*

del chimico farmacista **Luigi Milloni** in Trevisi Vanti i splendidi successi ottenuti nel corso di 10 anni ed il recente ed auto dopo l'esperimento fattone dalla real casa, in data 21 settembre 1876, n. 6741, le continue domande che vengono fatte dall'Italia e dall'Estero, mangano ann l'efficacia di codesta specifico che sono nuovi mirabilmente alla salute, assicura gli appartamenti durante d'ogni tranquillamente.

Si trovano vendibili per l'ingrosso nei seguenti centri principali: Trevisi, presso il laboratorio, piazza dei Noli, n. 604 — Roma presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Preferiti, 12, p. p. — Udine, A. Longega, Corso 220, Schiavone, Minisini, A. Mattiuzzi, via Cavour, n. 10 e C. Erbis, via Solitario, 25 — Torino, G. Manfredi, via Nizza, n. 3 — Genova, Bonfiglio e Gazzolo, via Luccoli, negozio adiacente n. 23, A. Rossi, via Orefici, 138. — Firenze A. Bizzarri, farmacista, della Signoria e Cesare Pieri, via della Vigna Nuova, 14, Napoli C. di via Roma, 57, Carloforte (Sardegna) Napoleone Garonara.

VICHY

Grande-Grille. — Le affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, incarcerati del fegato e della milza, catarrosi viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni della vie digestive, sconcerta di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni della reni, della vescica, della renella, calcoli orinari, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alla reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Prima si nome della Sorgente sulla capsula

La sorgenti di Vichy andiate si trovano alla Succursale in Genova, e in tutte le farmacie d'Italia. — Deposito in Roma, Corso, 239 Paul Caffarel, Farmacia Marignani ed Ottoli. (4)

CLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES n. 2

Restituisce per sempre ai capelli bianchi alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, ed lovata (successo garantito. L. 2 SALLES chimico, 72, rue de Vaugirard, Paris. — Deposito a Roma di Roger di Flora, F. Compaire, via del Corso, 243.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

SOCIETA' DI SERVIZII **RUBATTINO** POSTALI

ITALIANI

Partenze da Napoli

Per BOMBAY (*via Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mezzo toccando *Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.*

- ALESSANDRIA (*Egitto*), Pt. 18, e 29 di ciascun mese, alla Capo toccando *Messina.*
- CAGLIARI, ogni sabato alle 2 pom.
  (Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per Tunisi
  Partenze da Civitavecchia

Per PORTOTORRES, ogni mercoledì alle 4 pomeridiane, toccando *Maddalena.*

- LIVORNO, ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da Livorno

- TUNISI, tutti i venerdì alle 11 ant., toccando Capitari.
- CAGLIARI, tutti i martedì alle 3 pom. e partenze a tutti i venerdì alle 11 pom. (Vapore Capitari).
- PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p. toccando *Civitavecchia* e *Maddalena* (Vapore Capitari) — Partenze da Portotorres per Livorno, *direttamente* — e *viceversa* domenica alle 10 antim., toccando *Bastia* e *Maddalena*
- BARLETTA, tutte le sere alle 10 antim.
- GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì giovedì e sabato alle 11 pom.
- PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.
- L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona, Capraia, Pianosa, Elba e San Stefano*), tutti i mercoledì alle ore 8 antim.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi

In *Genova*, alla Direzione — *in Roma*, all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio — in *Civitavecchia*, al sig. Pietro de Filippi — in *Napoli*, ai signori G. Bonnet e P. Perret.

— in *Livorno*, al signor Salvatore Palau.

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Il giorno 23 corr novembre pone in vendita i seguenti stabili:

(Provenienze) **Ex-Convento del Ss. XII Apostoli pel legato Pio Rubbini**: Casa, posta in Roma in via Bicrina, civici numeri 94 e 95. **Prezzo d'asta lire 12.000.** — (Idem) **Monaci Benedettini di S. Paolo in Roma**: 1° Due appezzamenti di terreno boscati-cedui, posti nel territorio di Nazzano, in contrada Monte Mesna. **Prezzo d'asta lire 4.500** — 2° Cinque appezzamenti di terreno boscati-cedui, posti nel territorio di Nazzano, nelle contrade Valle Tortora e Santa Lucia. **Prezzo d'asta lire 3.000.** — 3° Grande corpo di terreno boscato-cedno, diviso dalla strada che porta a S. Francesco, posto nel territorio di Nazzano, nelle contrade Piccinello e Campo di Vacco, macchi terreno lavorativo, posto nel comune di S. Oreste, in contrada Can Ventolo. **Prezzo d'asta lire 23,000.** — 4° Corpo di terreno boscato-cedno, con case, posto nel comune di Civitella S. Paolo, nella contrada Vignali, Prorciano, Monte Mesna. **Prezzo d'asta lire 18 000.** — 5° Terreno boscato-cedno, con case, poste nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Bio Morello. **Prezzo d'asta lire 1.350.** — (Idem) **Casa del PP. Scolopi di S. Pantaleo in Roma.** Vigna, con fabbricati, civili e rustici, posta fuori di Porta Maggiore, al vicolo dei Cerbocari, civico numero 11. **Prezzo d'asta lire 25,000.** — (Idem) **Congregazione dei Pallottini in S. Salvatore in Onda**: Locale terreno, posto in Roma, al vicolo della Farnesina, civico numero 8. **Prezzo d'asta lire 800.** — (Idem) **Ex-Convento dei Ss.ti Apostoli degli Infermi alla Maddalena pel Patronato Stabiliti**: Locale terreno, ad uso osteria, con retrostante Cantina, posto in Roma, via Portico d'Ottavia, già Pescheria, civico numero 67. **Prezzo d'asta lire 2,500.**

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, via degli Incurabili, 6, ROMA.

Tipografia del *Operaio*.